

NUMERI UTILI
Carabinieri 113
Pronto intervento 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67891
Soccorso Aci 116
Sangue urgente 4441010
Centro antivehici 3054343
Guardia medica 4826742
Pronto soccorso cardiologico 47721 (Villa Mafalda) 536972
Aids (lunedì-venerdì) 8554270
Aied 8415035-4827711

Per cardiopatici 47721 (int. 434)
Telefono rosa 6791453
Soccorso a domicilio 4467228
Ospedali:
Poliniclinico 4462341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 58731
Gemelli 3015207
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 59042440
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S. Spirito 68351

Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896950
Appio 7182718
Amb. veterinario com. 5895445
Intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 4453887
Segnalazioni per animali morti 5800340
Alcolisti anonimi 6636629
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi:
3570 - 4994 - 3875 - 4984 - 88177

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. Iuce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 167303020
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 676801
Regione Lazio 54571
Arci baby sitter 316449
Telefono in aiuto (tossicodipendenza) 5311507

Telefono amico (tossicodipendenza) 8840884
Acotral uff. informazioni 5915551
Atac uff. utenti 46954444
Marozzi (autolinee) 4880331
Pony express 3309
City cross 8440890
Avia (autonoleggio) 419941
Hertz (autonoleggio) 167822099
Bicicologgio 3225240
Collalti (bici) 6541084
Psicologia: consulenza 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: p zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna)
Esquilino: v.le Manzoni (cine- ma Royal); v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Fiamino: c.so Francia; via Flaminia N. (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana)
Paroli: p.zza Ungheria
Prati: p.zza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone

«Testi e pretesti» per giovani di belle ambizioni

La poesia come atto di rivincita estremo vicino alla morte, il diaframma impalpabile che separa il ricordo dalla verità, il legame inscindibile che vincola la trasgressione all' emarginazione. Sono questi i temi affrontati nelle tre pièce teatrali che verranno presentate al Palazzo delle Esposizioni a partire da venerdì 25 settembre per tre serate consecutive. Si tratta della quarta edizione di «Testi e pretesti», vero e proprio laboratorio teatrale gestito dall'associazione culturale «Lo studio» e che ogni anno propone giovani autori e nuove opere. Ma mentre nelle scorse edizioni si trattava di semplici letture dei testi, quest'anno il tentativo è di fare dei veri allestimenti anche se i lavori sono ancora «in corso» e quindi le scene e i costumi saranno all' insegna dell'essenzialità.

Conversazione per passare la notte, che è un racconto a due voci. Sedute di fronte ad un cielo notturno due donne narrano la storia di una madre e di una figlia, di un padre distratto e assente e di un visitatore che sconvolgerà irrimediabilmente il loro destino. Da narratrici le due donne diventano protagoniste di quei lontani e dolorosi avvenimenti che la memoria di ognuna ripercorre in modo diverso e inconciliabile, mostrando così la soggettività del ricordo.
Ma l'amor mio non muore è l'ultimo testo in programma. Scritto da Claudio Lizza, che ultimamente ha sceneggiato accanto a Maurizio Moretti Gangster, lo spettacolo avrà la regia di Massimo Costa. Protagonista di questi due atti è un giovane ribelle, un balordo che sopravvive grazie a piccoli furti e fa uso di stupefacenti. Conosce una ragazza borghese dentro una comunità di recupero e la sposa. Ma riprende la sua vita erompa e lei lo lascia. È su questa scena che si alza il sipario mostrandoci un ragazzo solo, disperato e disposto ad un atto estremo che lo porterà fra le mura di un carcere. «È il «dice l'autore» - che i personaggi troppo scomodi per questo mondo diventano invisibili».

Tutto esaurito stasera a Caracalla per il concerto di Pino Daniele
Lo «scugnizzo» del blues

DANIELA AMENTA
«Spero che vada tutto bene. Spero soprattutto che i ragazzi che non hanno mai visto un mio concerto si divertano, scoprano il gusto della melodia italiana che in questo epoca tecnologica è come un busto gentile nel frastuono del traffico». Parole di Pino Daniele, uno dei musicisti più amati ed apprezzati della scena italiana e che proprio stasera sarà in concerto alle Terme di Caracalla nell'ambito di una breve rassegna, Omaggio alla canzone d'autore, ideata ed organizzata dal Teatro dell'Opera di Roma. Dalle scene Daniele mancava da quattro anni per problemi di salute. «Ma ora mi sento bene, sono molto più forte che nel passato», sottolinea Pino - ed ho voluto che il mio tour si svolgesse negli antichi anfiteatri d'Italia per meglio esprimere la vena suggestiva della nostra musica. I biglietti, 6400 per l'esattezza, si sono volatizzati all'annuncio di questa rentrée. Da Napoli arriveranno ben trenta pullman carichi di fans dell'uomo in blues. Uno spettacolo molto studiato perché - racconta ancora l'artista partenopeo - «la regia di uno show è fondamentale per coinvolgere la gente. Per questo ho scelto canzoni nuove da

alternare coi vecchi successi. Brani come Napoli o Viento insieme a composizioni attuali per offrire un quadro più fedele possibile della mia evoluzione d'artista».
Con questa manciata di date, Pino ritorna dunque al suo pubblico. «Non ho dischi da promuovere», spiega il musicista - e con cinque date soltanto non ci si può proprio arricchire. Ho deciso di ricambiare ad esibirmi proprio per accennare tutti quei ragazzi che quattro anni fa erano quasi dei bambini e che, per problemi di età, non hanno potuto assistere alle mie esibizioni». Con Daniele, sul palco posto tra gli splendidi ruderi della Roma imperiale, ci saranno Antonio Annone alle tastiere e Carol Steel alle percussioni.
Un concerto «semi-acustico», giocato in particolar modo sugli intrecci ritmici di chitarra e congas. «Per molto tempo», dice Pino - mi sono fatto accompagnare da super band. Ora preferisco una dimensione più intimista, più da club piuttosto che da stadio. E poi aggiunge - gli stessi luoghi che ho scelto, cioè gli antichi teatri di Roma, Firenze e Benevento impongono un sound particolare, rarefatto, quasi sussurrato». Daniele, nel frattempo, è già impegnato a comporre le canzoni del suo nuovo Lp che dovrebbe essere pronto per la prossima primavera e che si avvarrà del contributo di Chick Corea con il quale lo scugnizzo di via Meszocannone ha già collaborato.

È un uomo semplice e diretto Pino Daniele. Con le idee molto chiare anche a proposito della polemica sull'utilizzo «musicale» delle Terme di Caracalla che aveva fatto temere l'annullamento dello show. Dice: «in Italia è sempre la solita storia. Se non ti mettono i bastoni tra le ruote non sono contento. C'è sempre una sorta di pregiudizio malcelato nei confronti di chi non proviene dall'arte accademica, quella colta, o di chi non è straniero. Avrei voluto, ad esempio, cantare a Pompei ma non è stato possibile. Poi, magari, arrivano i Pink Floyd e gli permettono di suonare a Venezia con un concerto che avrebbe potuto trasformarsi in un vero massacro sia per la città che per gli spettatori. Valli a capire i nostri politici...».
A Caracalla è stata, inoltre, allestita un'esposizione di fotografie, locandine e manifesti dei cantanti italiani che si sono esibiti negli spazi gestiti dal Teatro dell'Opera. La mostra durerà fino al 25, giorno in cui terrà il proprio spettacolo Franco Battiato.



APPUNTAMENTI
Concerti popolari alle Terme di Caracalla. Sono in programma domani e domenica 27 settembre, organizzati come il 1° maggio e per Ferragosto, dal Teatro dell'Opera L'occasione per creare uno stretto rapporto tra Teatro e cittadinanza, soprattutto persone anziane e tutti coloro che amano la musica. L'inizio dello spettacolo di domani è fissato per le ore 18, quello del 27, invece, alle 16.30. Il biglietto costa 3 mila lire.
Università della musica. Tra le diverse iniziative, il centro di via Libetta organizza anche corsi di giornalismo e di critica musicale. Inizio a novembre, con la presenza di Gianfranco Salvatore. È prevista anche la partecipazione di Ernesto Assante. Informazioni al tel. 57.47.885.
Medea, testo di Mia Tonnquist, viene presentato dalla cooperativa «Teatro 11» da mercoledì prossimo (tutte le sere ore 21.30, domenica ore 18) presso la Sala Caffè Teatro dell'Orologio di via de' Filippini 17/a. La traduzione è di Milla Morelli (anche interprete), la regia di Sergio Aguirre. Repliche fino al 4 ottobre.
Platea Estate presenta dal 21 al 23 settembre, al Teatro Colosseo, uno stage di danza cinese condotto da Yang Yu Lin. La stessa che presenterà il 24 e 25 (Colosseo, ore 21), lo spettacolo «Il Tao della danza».
Al Forum, associazione per l'alta formazione e la Regione Lazio indicano il bando di concorso per l'ammissione di 20 allieve ad un corso di qualificazione professionale per «Redattrici per il settore della moda e della televisione». Requisiti richiesti: a) età compresa tra 25 e 31 anni non compiuti; b) diploma di scuola secondaria superiore o diploma di laurea; c) iscrizione, da almeno un anno, nelle liste di disoccupazione presso gli uffici di collocamento. Informazione in via Monte delle Gioie n. 13, tel. 86.20.33.41.
Fara Collor Jal Oggi, ore 16, a piazza Navona, sit-in sotto l'ambasciata brasiliana contro il governo di Fernando Collor e per il suo impeachment.
Ippodromo Capannelle. Primo appuntamento, promosso dall'associazione Rem, in programma domani, ore 14.30 presso lo spazio giochi dell'ippodromo, con fantastiche storie, favole di burattini, musiche popolari e gran finale con quiz e giochi a premi.

Da oggi al Palaexpo in visione le migliori pellicole dell'ultimo Festival
In anteprima i film veneziani

PAOLA DI LUCA
Costretta in una giacchetta di panno rosso, che mette in evidenza la sua gravidanza, e con il viso quasi coperto da una sciarpa, la bella Gong Li, già protagonista di Lanterne rosse, è quasi iriconoscibile. Ma è così che appare nel nuovo film del suo regista e compagno Zhang Yimou, Qui tu sei un tribunale vincitore alla Mostra di Venezia del Leone d'oro, che le ha fatto guadagnare anche il premio per la migliore interpretazione femminile. Il film del bravissimo regista cinese viene presentato in anteprima, oggi alle 20.45, al Palazzo delle Esposizioni (naturalmente in versione originale con sottotitoli), nell'ambito di film di Venezia. Promossa dal Comune, dall'assessorato alla cultura e dal Sindacato nazionale dei critici cinematografici, rassegna, che proseguirà fino al 2 ottobre, propone un'interessante selezione dei film presentati al Festival nelle diverse sezioni. L'unica occasio-

ne, dunque, per vedere alcune pellicole che difficilmente troveranno una normale distribuzione.
Sempre oggi alle 17.00 viene proiettato un divertente cortometraggio realizzato da Silvio Soldini Femmine, folle e polvere d'archivio. Un'indagine - dice il regista - nel disordine di un archivio storico, quello dell'Istituto Luce. Seguono poi un mediometraggio della regista americana Susan Seidelman ( la stessa di Cercasi Susan disperatamente e She-Devil-Lei, il diavolo), intitolato Confessions of suburban girl e un film di 24 minuti firmato da Steven Spielberg Amblin (Far Nellata), che, come spiega il regista, «Non prende posizioni sulla marijuana né sul sesso. Si limita a presentarli. Anche la giornata di domani ha almeno due appuntamenti da non perdere: alle 19.00 Galaxies are colliding opera prima dell'americano John Ryman, diver-

te apologo sulle ansie metropolitane e in anteprima The public eye di Howard Franklin con il bravissimo Joe Pesci nei panni di un fotografo degli anni Quaranta, un «paparazzo» pagato dieci dollari a cadavere che non si stanca di osservare la realtà.
Molto interessante il film del regista Goran Paskaljevic, Tango argentino in programma mercoledì alle 17.30: racconta la tenera amicizia fra un gruppo d'anziani e un bambino solo. Lo stesso giorno alle 20.45 c'è Orlando, il film che la regista inglese Sally Potter ha tratto dal romanzo di Virginia Woolf e che l'affascinante Tilda Swinton interpreta con eleganza.
Nei giorni seguenti si potranno vedere anche altre pellicole, come il discorso film di denuncia L.627 di Bertrand Tavernier, la commedia sentimentale Un coeur en hiver di Claude Sautet, il delizioso La chaise aux papillons di Otar Ioseliani trascurato dalla giuria, Il poliziotto sentimentale di Ki-

ra Muratova e Guelwaar, in cui l'ormai celebre regista senegalese Ousmane Sembène affronta con coraggio i problemi della sua terra. Per i cinefili più attenti vanno segnalati anche Serge Daney: itinerario di un cine-foglio, un video in cui poco prima di morire il grande critico francese Serge Daney si rac-

conta al suo collega Régis Debray ripercorrendo alcuni momenti essenziali della storia del cinema, e Pat Garrett & Billy the Kid il film culto di Sam Peckinpah nella versione integrata di venti minuti, che venerdì 2 ottobre alle 20.45 chiuderà in bellezza questi appuntamenti veneziani.

Emanuelle Beart nel film di Sautet; a destra «Guelwaar» di Sembène; sopra Pino Daniele; in basso «Via sulla strada»



Toni Punturo ceramiche (e non solo)

Quest'oggi alle ore 17 si inaugurerà presso il laboratorio «El Quetzal» di Via Arco del Monte 99/b la mostra «Simulo simulacri di Toni Punturo. Ceramiche e non solo, si legge nel sottotitolo. I simulacri di Punturo - è scritto nella locandina d'invito - sono espressioni profonde di una persona che trova spunto nella storia dell'uomo, nelle sue angosce e gioie, nella forza e debolezza tradotte in religione, fede e, perché no, perverità! Toni lascia che le sue esperienze di vita come uomo e come artista prendano volo insieme alla sua sensibilità e fantasia, alla ricerca della continuità dell'esistenza (...). I suoi smalti e colori sono il risultato di un muoversi nelle sfumature, dove ombra e penombra, spesso marcati da un deciso pennello, sono espressione del suo carattere, contraddittorio». La mostra resta aperta fino al 3 ottobre, ore 10-19.30 (domenica chiusa).

Laboratorio sulle «parole di gomma»

L'associazione culturale «Essere o non essere» sta organizzando un laboratorio di scrittura che ha come inquietante titolo «Le parole di gomma». Curato da Luigi Amendola e Marco Cassini il laboratorio sarà presentato mercoledì prossimo, alle ore 18, presso la sede di Vicolo della Scala 11/a (Trastevere). L'iniziativa - che si svolgerà contemporaneamente anche a Milano e Napoli - avrà come relatori, tra gli altri, Dacia Maraini, Maria Luisa Spaziani, Franco Loi e Lidia Ravera. Gli incontri del laboratorio di scrittura si terranno dal 14 ottobre al 16 dicembre, tutti i mercoledì, dalle ore 18 alle ore 20, presso la sede dell'associazione «Essere o non essere». Tutti coloro che volessero iscriversi o ricevere ulteriori informazioni, possono telefonare ai numeri 06/33.26.57.53 e 58.83.838, oppure recarsi presso la sede di vicolo della Scala.

Argôt, nuove alleanze tra teatro e cinema

STEFANIA CHINZARI
È nato tra le mura del piccolo teatro Argôt il successo-rivitalizzazione delle passate stagioni teatrali, quel Volevamo essere gli U2 scritto da Umberto Iarino, sollecitato da sei giovani neo-diplomati del Centro sperimentale di cinematografia, che ora campeggia anche agli schermi, mentre in teatro arrivato alla sua terza stagione consecutiva. Ed è proprio l'ambito tra teatro e cinema, una drammaturgia contemporanea e alleanze con il set, che ha caratterizzato le ultime stagioni della sala romana. In un caso premiata, lo scorso agosto a Taormina, dal biglietto d'oro dell'Agis (consegnato anche alla commedia di Marj), per la «promozione continua delle nuove leve, attori, registi e autori».
La stagione teatrale che si apre questa sera a via Natale il Grande prende il via con «La strada», dell'inglese Ily Russel, primo dei due te-

stori di Roberto Giannarelli. Una commedia d'amore attorno all'insormontabile problema della crisi di coppia e dell'identità dei nudi.
Trompe l'oeil di Federico Cagnoni, Fabio Camilli e Laura Martelli, anche attori insieme a Rocco Papaleo e Luca Zingaretti, affronta invece la diffusione e l'uso della cocaina tra gente «normale», vicende di coingulini perduti nella polvere bianca. Dal 2 febbraio Comportamenti vagabondi di David Norisco, autore messicano di origini ebrei; dal 2 marzo Il falso scopo di Turi Vassile, premiato al festival Fondi - La Pastora nel 1984, dramma simbolico con quattro quadri sul pentitismo e il rifiuto della grazia, affidato alla regia di Carlo Alighiero.
Franco Bertini, già autore di Crak e di Macchine in amore, torna all'Argôt con La valigia di carne, protagonista Alessandro Gassman, ritratto di due fratelli gemelli, nati in Sicilia 25 anni fa, vittime inconsapevoli di un

fratello maggiore, emigrato in America e boss della malavita. In cartellone, infine, Ultimi breaks, una carrellata di personaggi assurdatamente divisi tra il «come sono» e il «come vorrebbero essere». L'interprete tutti Roberto Citran, ancora una volta attore in bilico tra scena e cinema, già protagonista del

Prete bello di Carlo Mazzacurati. Tra le produzioni del teatro anche un nuovo testo di Umberto Marino e Padri, figli, amanti, rocambolesca commedia di Walter Lupeo e Franco Bertini, in programma nel cartellone del Teatro Manzoni, nuovo banco di prova per la verve di Francesca Reggiani.

prete bello di Carlo Mazzacurati. Tra le produzioni del teatro anche un nuovo testo di Umberto Marino e Padri, figli, amanti, rocambolesca commedia di Walter Lupeo e Franco Bertini, in programma nel cartellone del Teatro Manzoni, nuovo banco di prova per la verve di Francesca Reggiani.

Nell'augurale segno del «9» si avviano oggi, a Genazzano (presso il Castello Colonna) le manifestazioni del «Bussottioperaballett», giunte alla IX edizione. Durano nove giorni, e sono articolate in undici appuntamenti. Tanti quanti sono necessari a suddividere in undici parti (una di 5 minuti, le altre di 4) il 9 della composizione di John Cage, «45» per conferenzieri, che Bussotti stesso realizzerà a mo' di Preludio a ciascuno degli undici appuntamenti.

Da oggi, a Genazzano, il Festival del «Bussottioperaballett»
Nel segno del nove e di Cage

ERASMO VALENTE
terà soltanto la parte orchestrale; il 23 quella pianistica e il 24 il «Concerto» avrà la sua sintesi.
Il Festival si presenta in una sua particolare aura che andrebbe respirata giorno per giorno. Stamattina, alle 11, dopo il primo frammento di Cage, si apre una mostra curata da Roberto Putignano, che espone documenti relativi a centocinquanta opere di Bussotti. Alle 20.30, c'è il concerto «Operisti italiani al pianoforte». Mauro Castellani esegue pagine pianistiche di Rossini, Verdi, Puccini, Bussotti (in «prima» assoluta anche la «Sonata Gioachina») e Cage. Domani e lunedì alle 21, c'è spettacolo di balletto con le «John Cage Variations», coreografate da Merce Cunningham e, con scene e costumi di Bussotti, i «Frammenti all'Italia» e «Fed'ancora», con coreografia e danza di Sandra Puciarelli. Le prime due delle tre se-

rate dedicate al «Concerto» di Cage ospiteranno l'integrale delle composizioni di Leonardo Gensini, in due puntate. Il 24 si avrà anche la «prima» assoluta della «Musica per amico» di Bussotti, nella trascrizione di Claudio Lugo, nonché della «Melodia che non varia», di Mauro Castellani e, ancora di Bussotti, il «Calendario giapponese», per dodici strumenti.
Al 25 è fissato un incontro tra Bussotti e il compositore spagnolo, Luis De Pablo, punteggiato da interventi di solisti della Piccola Orchestra Meridiana. Il 26, alle 17, figurano in programma - saremo alla IX parte del «45» per conferenzieri - pagine di Debussy, Betsy Jolas, Francesco Pennisi, Henry Brown, Webem e Zimmermann. Alle 21 con Luca Paolini al violino, si assisterà alla «Theatre Pièces» di Cage e alla prima rappresentazione assoluta in forma espositiva del «Ninphoe» di Bussotti. Uno «scartafaccio per operaVideo», diretto da

Claudio Lugo. Domenica 27, serata finale, con trionfo del «9». È il nono giorno del Festival, c'è il «9» del giorno 27, c'è la fine dei «45» per conferenzieri e c'è Claudia Antonelli che, in anteprima integrale assoluta, corredata da una conversazione con l'autore, esegue i «Labyrinth» per arpa (1987-1992), dedicati da Bussotti ad Alain Daniélou.
È bello che dalla partecolare aura del Festival emerge la presenza di John Cage che Bussotti aveva conosciuto, trentacinque anni o sono a Darmstadt, nell'anno - 1957 - in cui aveva anche incontrato Pierre Boulez che già l'anno dopo dresse pagine di Bussotti, e a trenta, ottenne il primo dei tre premi della Società italiana di musica contemporanea. C'è chi gli invidia, adesso, il titolo di «Commandeur dans l'Ordre des Arts et des Lettres», conferitogli dalla Francia nel 1984.

Claudio Lugo. Domenica 27, serata finale, con trionfo del «9». È il nono giorno del Festival, c'è il «9» del giorno 27, c'è la fine dei «45» per conferenzieri e c'è Claudia Antonelli che, in anteprima integrale assoluta, corredata da una conversazione con l'autore, esegue i «Labyrinth» per arpa (1987-1992), dedicati da Bussotti ad Alain Daniélou.
È bello che dalla partecolare aura del Festival emerge la presenza di John Cage che Bussotti aveva conosciuto, trentacinque anni o sono a Darmstadt, nell'anno - 1957 - in cui aveva anche incontrato Pierre Boulez che già l'anno dopo dresse pagine di Bussotti, e a trenta, ottenne il primo dei tre premi della Società italiana di musica contemporanea. C'è chi gli invidia, adesso, il titolo di «Commandeur dans l'Ordre des Arts et des Lettres», conferitogli dalla Francia nel 1984.